

d

# Festival Biblico

MAGAZINE

10 maggio 2026

## Il potere del limite

Uno degli appuntamenti 2025 del Festival biblico a Padova (foto pagina Facebook)

**DA GIOVEDÌ 14 A DOMENICA 17 MAGGIO**

«È la 14ª volta che il Festival biblico si svolge a Padova e provincia e per questa edizione – dal 14 al 17 maggio – la scelta è caduta su un tema, “Il potere del limite”, che non è direttamente biblico, ma che ci porta alla contemporaneità – dice Isabella Tiveron, referente per la nostra Diocesi – Viviamo in un’epoca in cui il limite viene spostato sempre di più, si tende ad alzare l’asticella, percependolo come un ostacolo, una fragilità rispetto alla quale dobbiamo cercare di andare oltre, quasi fosse un errore da correggere». Il potere, nella moderna accezione, sembra quasi equivalere al termine “prepotenza”. Dalle Sacre Scritture, invece, ricaviamo una visione diversa, perché il limite e il potere si compenetrano e li ritroviamo nella vita di tutti. È un esempio Gesù stesso con la sua vita. «La scelta di affrontare un tema e non un libro della Bibbia, come è avvenuto nel passato, può essere una buona opportunità per avvicinare anche e non credenti» evidenzia Tiveron. E prosegue: «Nelle Scritture Sacre il potere in realtà è un termine neutro che può essere poi declinato in positivo o in negativo, così come il tema del limite». Si inizia il 14 maggio con le visite guidate, per tutta la mattina, alla Biblioteca antica del Seminario di Padova,

alla scoperta di alcuni tesori arabi e orientalistici, come la traduzione integrale in latino del Corano, stampata dalla tipografia del Seminario di Padova nel 1698 per diretto interessamento del card. Gregorio Barbarigo (visite possibili anche nella giornata del 15 maggio, previa prenotazione). Nel pomeriggio del 14, il biblista Ernesto Borghi parla del tema del limite secondo san Paolo e la sua definizione dei cristiani come «tesori custoditi in vasi di creta». A seguire, sempre presso la sede della Facoltà teologica del Triveneto, si parla di “Libertà e limiti, il potere della parola” con la filosofa Catherine Chalièr e l’ebraista Maria Teresa Milano. Bibbia e cultura sono protagoniste nella giornata del 15 maggio presso i Musei Civici degli Eremitani, dove sono in programma un dialogo sulle nuove forme di ibridazione tra biologia e tecnologia, “Il potere umano oltre il limite delle macchine”, e una meditazione che parte dall’esperienza della traduzione biblica e del libro del *Qoelet* nello specifico. Il tema “Bibbia e società” sarà invece protagonista della giornata di sabato 16 con diversi appuntamenti presso la Scuola della Carità, mentre domenica sarà protagonista la chiesa di San Francesco Grande, con vari appuntamenti nel corso della giornata. Per il programma completo si può visitare il sito: [festivalbiblico.it](http://festivalbiblico.it) (N. B.)

## IL POTERE DEL LIMITE

**Este** Giovedì 14 alle 21 dom Sandro Carotta, monaco dell'abbazia di Praglia, riflette sul tema della fragilità "aiutato" da san Paolo e da Giuseppe Ungaretti

# Limiti, crepa in cui la vita può **rifiorire**

Riccardo Indraccolo



**DOM SANDRO CAROTTA**  
Monaco benedettino dell'abbazia di Praglia.

**S**arà il Duomo di Santa Tecla a Este ad accogliere, il 14 maggio alle 21, **dom Sandro Carotta**, monaco benedettino dell'abbazia di Praglia, che proporrà alcune riflessioni intorno al tema della fragilità. L'intervento, dal titolo "La crepa dell'essere. La fragilità: limite o risorsa?", indagherà la natura della fragilità costitutiva dell'essere umano, propria del primo Adamo, e la porrà a confronto con la fragilità redenta dell'uomo nuovo, Gesù Cristo. Ad accompagnare i presenti nel percorso, due icone: san Paolo, che nella *Lettera ai Corinti* parla di vanto nella debolezza (2Cor 12,7-10) e Giuseppe Ungaretti, che, in *Sono un uomo ferito*, tematizza la caducità e il riscatto.

**Dom Carotta, il titolo del suo intervento è "La crepa dell'essere". Che cosa si intende con "crepa dell'essere"? E come si crea questa ferita?**

«L'uomo nasce costitutivamente segnato dal limite, che lo caratterizza sin dalla creazione, della quale Paolo ode il gemito di un travaglio e quindi di un'ardente attesa di redenzione

(cfr. Rom 8). E come non ricordare anche, d'altra parte, i versi di Eugenio Montale che riconosce quello che lui definiva "il male di vivere" nel "rivo strozzato che gorgoglia" o nell'"incartocciarsi della foglia riarsa"? La cultura greca l'aveva ben capito: l'uomo è *brotòs* ossia "mortale". E, se c'erano delle promesse ultraterrene che magari potevano affacciarsi alla mente, queste non erano altro che cieche speranze. C'è quindi una profonda ferita nella creazione e in particolare nell'uomo. Certo, la riflessione cristiana ha colto nel peccato originale la causa di tutto questo, ma credo che, senza negarne la verità, sia necessario un nuovo approfondimento. Su questo, ad esempio, il teologo Carlo Molari ha scritto delle pagine illuminanti.

**In quali occasioni la fragilità è per noi un limite? In quali situazioni invece è una risorsa?**

«La fragilità è sempre un limite e può diventare una risorsa: nasciamo fragili e siamo anche fragilizzati (pensiamo anche solo all'invecchiamento, alla malattia e alla morte). Sta a noi quindi farne un'occasione di crescita, cercando di viverla come risorsa. In che modo? Semplicemente accettandola, perché non c'è altra strada. Solo così, credo, se ne può trascendere la sofferenza e pervenire a significati altrimenti ignorati.

**Chi sono i più "fragili" al giorno d'oggi? E come viene percepita e considerata la loro fragilità, nel mondo e nella società odierna?**

«Credo che non ci siano categorie. Fragili sono coloro che non sono aiutati a vivere la loro situazione esistenziale, che vengono perciò emarginati da una cultura che, come diceva sovente papa Francesco, tende sempre a eliminare gli scarti. È di costoro che la Chiesa deve prendersi cura e soprattutto farsi voce senza timori o paure. Dovremmo imparare l'arte giapponese del *kintsugi*, che consiste nel riparare la ceramica con polvere

d'oro per valorizzare la rottura come aspetto della storia dell'oggetto. I limiti, visti da questa prospettiva, non sono più imperfezioni ma varchi dove la vita può rifiorire».

**Come possiamo, dunque, convertire i nostri limiti costitutivi in risorse? Chi o cosa può aiutarci in questo?**

«È necessario lavorare su se stessi. Scriveva Epitteto, filosofo greco di epoca romana: "Decidi in primo luogo a te stesso chi vuoi essere", ossia trova te stesso e impara a dialogare con te stesso evitando l'omologazione ("Non celarti in un coro", diceva). Questo cosa implica? Una grande libertà e il coraggio di assumere la propria diversità senza cercare sempre l'approvazione degli altri. Per un credente credo sia fondamentale riscoprire la Parola di Dio. Lo sta facendo, direi egregiamente, Massimo Recalcati, il quale trova nella Bibbia quelli che lui chiama gli archetipi per una crescita umana».

**Le due icone che accompagneranno il suo intervento saranno san Paolo e Giuseppe Ungaretti: in quali modi i testi di questi autori sono in grado di parlarci delle nostre fragilità?**

«Sia Paolo che Ungaretti parlano a noi attraverso la loro testimonianza che poi ha preso corpo negli scritti e in liriche di alto valore poetico ed esistenziale. In ambiti diversi, in storie diverse e su vie diverse hanno incontrato Cristo. Ecco il punto. Un incontro che ha segnato una svolta irreversibile nelle loro vite, ma che soprattutto ha offerto loro uno sguardo nuovo per leggere la storia, certo oscura, buia, piena di contraddizioni, ma che porta nelle sue pieghe un fine salvifico. Ungaretti, in *Mio fiume anche tu*, rivolto a Cristo, dopo averlo chiamato "fratello e Dio che ci sai deboli", ne celebra quel dono che "perennemente riedifica umanamente l'uomo". In queste parole si può leggere il canto della speranza cristiana».



Nelle foto, alcuni eventi dell'edizione 2025 del Festival biblico.

### A VILLA OBIZZI, ALBIGNASEGO

## Dono e perdono, stile "costruttivo" per vincere il male con il bene

Ne parla don Carlo Broccardo con Michela Franco e Maurizio Trabuio. Presentate due esperienze di "rinascita"

### Nicola Benvenuti

«**V**inci il male con il bene»: il versetto della lettera di san Paolo ai Romani fa da filo conduttore dell'incontro biblico con il prof. **Carlo Broccardo**, che si svolgerà giovedì 14 maggio alle 21 presso Villa Obizzi ad Albignasego (in via Roma). La volontà di servizio di Gesù e la richiesta di amore, anche verso i nemici, e specialmente il suo amore per i peccatori chiamano il discepolo a vincere il male attraverso scelte di bene, esemplificate dal dono e dal perdono. Lo stile "costruttivo" si estende a situazioni umane e sociali segnate dal limite, ma superabili con l'energia di chi si sente amato e sceglie il bene.

Per don Broccardo «ci sono due possibili approcci per questo tema, uno dato dalla *Prima lettera di Pietro*, che si rivolge a una comunità debole e la incoraggia a vivere la

fede in un ambiente ostile, a essere forti nella sofferenza, a non perdere la loro speranza, che deve, invece, sostenerli in ogni tribolazione, guardando a Gesù e dalle sue sofferenze i cristiani attingono la forza. Una seconda pista ci è offerta dal capitolo 6 del *Vangelo di Luca*, laddove Gesù dice di amare i nemici e non posso non fare un riferimento a quella pace disarmata di cui ci ha parlato fin dalla sua elezione papa Leone. Per noi credenti si tratta davvero di riporre la nostra totale fiducia in Dio».

A margine dell'incontro biblico ci sarà una declinazione concreta con il racconto di due esperienze. Una è quella dell'Associazione Pulcino, che ha tra i soci **Michela Franco**. «Nel 2004 la mia gravidanza che stava procedendo molto bene si è interrotta bruscamente alla 26ª settimana gestazionale ed è nato il piccolo Edoardo con un peso alla nascita di soli 425 grammi – racconta – Dopo lunghi mesi in terapia intensiva neonatale e un lungo percorso di riabilitazione, mi sono avvicinata all'Associazione Pulcino, che



**Padova** Umberto Curi, filosofo della scienza, interviene sabato 17 su "Pace, guerra, politica"

# Come debellare la guerra?

Patrizio Zanella

**U**mberto Curi, filosofo della scienza, professore emerito dell'Ateneo patavino, ha pubblicato il volume *Padre e re. Filosofia della guerra* (Castelvecchi), dove analizza con lucidità le ragioni del perché l'uomo scelga sempre il conflitto e la violenza per dirimere gli aspetti controversi tra le nazioni.

**Prof. Curi, sarà mai possibile debellare la guerra?**

«A tutti farebbe piacere eliminarla, ma la storia di tre millenni la vede sempre presente. Per Omero è un male inevitabile, perché gli uomini non hanno saputo trovare altre forme di risoluzione delle controversie se non affidandosi allo scontro».

**Dove affondano le ragioni di questo male che sembra inesorabile?**

«È presto detto: miseria e povertà. Oltre 800 milioni di persone nel mondo non accedono al minimo di calorie necessarie per sopravvivere. Una persona su 9 va a dormire con lo stomaco vuoto. Quasi 2 miliardi di

individui devono accontentarsi di una dieta carente di vitamine, proteine e sali minerali. Contemporaneamente, nel corso dell'ultimo decennio, è aumentato il numero di individui affetti da patologie connesse con l'obesità, giungendo a superare i 500 milioni. La distribuzione geografica evidenzia che molto spesso denutrizione e sovralimentazione sono simultaneamente presenti negli stessi Paesi, il che significa che in quelle zone un'alta percentuale di malattie e di decessi dipende non dalla carenza di risorse, ma dalla loro squilibrata suddivisione. Sono dati emersi durante la conferenza internazionale sulla nutrizione, svoltasi a Roma nel 2025, promossa dalla Fao».

**In quella sede anche papa Francesco fece presente questo dramma...**

«È vero, il pontefice indirizzò un vibrante appello ai governi del pianeta. Tre quarti della popolazione mondiale può contare su un quarto di tutte le risorse disponibili, mentre poco più di un miliardo di persone dispongono di tre quarti delle risorse. Ciascuno dei primi cinque contribuenti degli Stati Uniti (fra i quali Elon Musk e Bill Gates) dichiarano un reddito annuo superiore al Pil di cinque Paesi africani messi insieme. Un

riunisce famiglie di bambini nati pretermine del Veneto, realtà che avevo conosciuto in ospedale e ne sono diventata io stessa volontaria».

E sottolinea ancora: «Ho cominciato così ad aiutare altri genitori con le mie stesse difficoltà e abbiamo allargato i servizi offerti dall'associazione, fondando anche una cooperativa sociale che si chiama "Crescendo" con sede ad Albignasego. Accompagna i piccoli bimbi prematuri che non hanno riportato gravissime conseguenze dalla nascita prematura, nel loro percorso di crescita, supportandoli con terapie come logopedia, neuropsicomotricità, psicoterapia a prezzi calmierati con professionisti d'eccellenza». E conclude: «Da un evento difficile, abbiamo però avuto la fortuna di avere dei figli che nonostante tutto rispondevano bene alle terapie e avevano grande margine di recupero».

Un'esperienza diversa che opera da anni nel settore dell'accoglienza è quella di Città So.la.re il cui presidente **Maurizio Trabuio**

racconterà la storia di "QuiPadova", che sorge su un'area di 18 mila metri quadri complessivi in via Del Commissario, nella zona del Crocifisso. Si tratta di un complesso di servizi e di edifici, un polo multifunzionale che può fornire attività lavorative e ricreative e spazi abitativi e aggregativi per il quartiere. «Mi piace rifarmi a un brano del profeta Isaia, laddove invita il popolo eletto, tra le altre cose, a essere restauratore di case in rovina per abitarvi» dice Trabuio. E aggiunge: «Il patrimonio è letteralmente *munus patris*, il dono del padre; le case che noi definiamo patrimonio, se non servono per far crescere i figli e perciò il sentimento di fraternità avendo tutti lo stesso padre, andranno in rovina e noi con esse. Da qui nasce anche tutto il tema del riuso del patrimonio, anche della Chiesa».

Città So.la.re. ne è un esempio con l'acquisto dell'ex seminario dei Dehoniani, in zona Crocifisso, e la sua trasformazione «da muri in patrimonio da usare per far crescere i figli come fratelli» evidenzia Trabuio.



**UMBERTO CURI**  
Filosofo della scienza.

bambino americano consuma quanto 341 bambini etiopi. Una donna su sei nell'Africa sub-sahariana muore durante la gravidanza o il parto, mentre per una donna che viva in regioni sviluppate le probabilità scendono a una su 2.800. Ogni giorno, sono 17 mila i bambini che muoiono per cause connesse a un'alimentazione insufficiente o malsana».

**Gli obiettivi di sconfiggere la fame sembrano rimasti lettera morta.**

«L'obiettivo fissato nel vertice mondiale del 1996 sull'alimentazione – volto a dimezzare il numero delle persone affamate entro il 2015 – è fallito clamorosamente, al punto da dover spostare al 2115, e dunque di un secolo, non l'eliminazione, ma semplicemente il dimezzamento, della quota di popolazioni afflitte dalla fame. Tutto ciò tenendo presente che, come lo stesso pontefice ha ricordato, il mondo produce globalmente molto più di quanto abbia bisogno, creando un sempre più inquinamento, senza tuttavia riuscire a ridurre la fame in tutti i continenti».

**Impietosa come disamina. Perché la guerra riscuote così tanto consenso?**

«Esplorando le questioni connesse col rapporto politica-guerra emergono tre punti fermi. Il primo consiste nel riconoscere che il presupposto per cancellare, o almeno ridurre, le tensioni internazionali, le guerre e il terrorismo è l'eliminazione degli squilibri economici fra aree diverse del pianeta. Emerge, in secondo luogo, un dato di fatto, e cioè che la lotta contro la povertà non è solo un imperativo umanitario, ma è il modo più efficace per disinnescare il potenziale distruttivo alimentato dalla disperazione. Da tutto ciò consegue che se si vuole un mondo più sicuro è indispensabile adoperarsi affinché esso sia più giusto. Se si vuole la pace è fondamentale la rimozione delle catene della miseria in cui versano centinaia di milioni di esseri umani».

## APPUNTAMENTI IN PROVINCIA

### Albignasego

**giovedì 14 maggio**

**DIALOGO**

ore 21 - Villa Obizzi  
*L'umile forza del dono e del perdono. "Vinci il male con il bene" (Rm 12,21)* con Carlo Broccardo

### Este

**giovedì 14 maggio**

**INCONTRO BIBLICO**

ore 21 - Santa Tecla  
*La crepa dell'essere*  
*La fragilità: limite o risorsa?* con dom Sandro Carotta

**venerdì 15 maggio**

**INCONTRO BIBLICO**

ore 9.30 - patronato Redentore  
*"È in te la sorgente della vita" (Salmo 36)*  
*Aspettati di eternità* con don Francesco Farronato

**sabato 16 maggio**

**DIALOGO**

ore 21 - Gabinetto di lettura  
*Linee sulla sabbia*  
*Provocazioni dal Sahel* con Andrea Pase e padre Mauro Armanino

### Rivadolmo

**venerdì 15 maggio**

**CONCERTO**

ore 21 - in chiesa  
*Gospel oltre il limite* con Amazing gospel choir

### Carceri

**giovedì 14 maggio**

**LABORATORIO**

ore 20.30 - Centro spiritualità scout  
Attività per giovani

**domenica 17 maggio**

**MEDITAZIONE**

ore 21 - Centro scout  
*Le custodi della vita. Il potere silenzioso delle donne nell'Esodo*

### Piove di Sacco

**giovedì 14 maggio**

**SPETTACOLO**

ore 21 - Cinema Marconi  
*Peppino Impastato, un giullare scomodo* con Barabao teatro

**venerdì 15 maggio**

**MEDITAZIONE**

ore 21 - Duomo  
*Costruire diversità per superare i limiti* con Ricardo Perez

### Candiana

**domenica 17 maggio**

**CONCERTO**

ore 20.45 - Duomo  
*In limine* con don Claudio Campesato e Matteo Varagnolo



## IL POTERE DEL LIMITE

Custodi silenziose della **vita**

**A Carceri** si tiene un incontro, domenica 17 alle 21, in cui il teologo don Lorenzo Voltolin racconta la forza delle donne – madri, figlie, sorelle – nel libro dell'Esodo

Eliana Camporese

**S**i intitola "Le custodi della vita. Il potere silenzioso delle donne nell'Esodo" la meditazione che don Lorenzo Voltolin curerà domenica 17 maggio alle ore 21 nel Centro di spiritualità scout "Giulia Spinello" di Carceri, Padova; *lectio* che affronterà il tema femminile nel libro dell'Esodo in cui è narrata l'uscita degli ebrei dall'Egitto, il loro viaggio nel deserto e l'alleanza con il Signore al Sinai per mezzo di Mosè. «È stata scelta questa tematica perché ci sembra di grande attualità – spiega don Lorenzo Voltolin – Nell'Esodo compaiono tredici figure femminili – madri, sorelle, levatrici – che con forza e determinazione affermano il loro potere contro quello maschile, incarnato dal faraone.



**DON LORENZO VOLTOLIN**

Teologo e direttore del Centro di spiritualità scout "Giulia Spinello" di Carceri.

Attraverso uno sguardo attento e profondamente umano, andremo alla scoperta di queste presenze femminili che, con gesti nascosti e coraggiosi, aprono vie di salvezza dove tutto sembra chiuso. Donne inserite nella cultura maschilista del tempo che, nonostante questo, riescono a salvare Mosè e con lui tutto il popolo d'Israele. Oggi, come allora, il potere maschile è spesso prepotente, l'agire femminile invece è silenzioso, a volte dimesso, ma nel nascondimento sa essere partecipato ed efficace. La questione dell'identità di genere è delicata, tocca sensibilità diverse, l'appuntamento di maggio sarà un'occasione per rifletterci».

"Esodo" significa "uscita", l'uscita degli ebrei dall'Egitto verso la libertà, narrata nei primi 15 capitoli del libro; i successivi raccontano il cammino nel deserto verso la terra promessa e l'alleanza che il Signore stringe con loro, subito infranta e

ristabilita. Infine, il Signore viene a dimorare in mezzo al suo popolo nella tenda innalzata da Mosè. In questa narrazione fanno la loro comparsa le protagoniste femminili con il loro potere silenzioso che parla di alleanza tra donne, di disobbedienza civile per finalità più "alte", di amore che non cede all'arroganza di chi si ritiene forte, giustificando ogni decisione. «Sono le levatrici Shiphrah e Puah, le prime che si oppongono al decreto di morte del faraone: mosse dal timore di Dio, rifiutano di uccidere i bambini. Jochebed, madre di Mosè, sfida la legge nascondendo il figlio e, quando non può più tenerlo con sé, costruisce per lui una "piccola arca" (*tevah*) rischiando la propria vita per preservare la bellezza del bambino. Miriam, la sorella di Mosè, agisce come custode e vigilante sulla vita del fratello, rappresentando il paradigma della "sororità" e della custodia reciproca: è lei a suggerire alla

figlia del faraone di nutrire il bambino tramite la madre naturale».

E poi c'è la stessa figlia del faraone, Bithiah, che compie un atto politico sovversivo salvando un nemico e disobbedendo alla legge del padre-imperatore. L'ancella della principessa, allo stesso modo, partecipa attivamente alla catena di salvezza. Le sette figlie di Ietro, tra cui Zippora, completano l'opera di salvezza accogliendo Mosè come profugo nel deserto, permettendogli di sopravvivere e maturare.

L'appuntamento a Carceri è aperto a tutti, a differenza di quello proposto il 14 maggio alle 20.30 nello stesso luogo, riservato ai giovani, dal titolo "Il potere di ridarti quello che la vita ti ha tolto": si svolgerà in modalità laboratoriale con un'attività pratica ed esperienziale basata sulla storia del cieco di Gerico (iscrizione obbligatoria: [informazioni.cssc@gmail.com](mailto:informazioni.cssc@gmail.com)).

## Appuntamenti a Padova

per informazioni: [festivalbiblico.it](http://festivalbiblico.it)

## GIOVEDÌ 14 MAGGIO

## VISITA GUIDATA

**Biblioteca Antica del Seminario (via Seminario, 29)**

● *Bibbia Araba e Corano. Il Marracci, il Barbarigo e l'Oriente. Alla scoperta di alcuni tesori della Biblioteca Antica del Seminario di Padova speranza*  
Orari visite: 11.00-11.45 12.00-12.45 14.00-14.45

**ore 17 INAUGURAZIONE MOSTRA chiesa della Beata Elena (via Belzoni, 136)**

● *Il Limite. La soglia dell'infinito. Interpretazioni tra Antico e Nuovo Testamento* con poeti, pittori e scultori padovani dell'Ucai

**ore 15.30 INCONTRO BIBLICO Facoltà Teologica del Triveneto (via Seminario, 7)**

● *"Abbiamo un tesoro in vasi di creta" San Paolo e il limite* con Ernesto Borghi (biblista)

**ore 18 DIALOGO Facoltà Teologica del Triveneto**

● *Libertà e limiti. Il potere della parola* con Catherine Chalier (filosofa) e Maria Teresa Milano (ebraista). Modera don Maurizio Girolami (si ringrazia il Servizio per la promozione e il sostegno economico della Chiesa cattolica)

## VENERDÌ 15 MAGGIO

## VISITA GUIDATA

**Biblioteca Antica del Seminario**



● *Bibbia Araba e Corano. Il Marracci, il Barbarigo e l'Oriente. Alla scoperta di alcuni tesori della Biblioteca Antica del Seminario di Padova*  
Orari visite: 11.00-11.45 13.30-14.15

**ore 14.30 VISITA GUIDATA Musei Civici degli Eremitani (piazza Eremitani, 8)**

● *Confini, soglie e dialoghi tra umano e divino. Visita guidata tra la Cappella degli Scrovegni e i Musei Civici degli Eremitani* con Silvia Cicogna (educatrice museale e mediatrice culturale) e Nadia Munari (architetta). Biglietto d'ingresso: 12 euro

**ore 16.30 DIALOGO Musei Civici degli Eremitani**

● *Il potere umano oltre il limite delle macchine. Un dialogo sulle nuove forme di ibridazione tra biologia e tecnologia* con don Lorenzo Voltolin (teologo), Pamela Boldrin (filosofa); modera Patrizia Parodi

**ore 18 MEDITAZIONE Musei Civici degli Eremitani**

● *Correre dietro al vento. L'esperienza della traduzione biblica (e di Qoélet*

*nello specifico)* con Alvisè Torresin (insegnante), Duo Shirim: Maria Teresa Milano (voce), Dario Littera (chitarra).

**ore 21 SPETTACOLO Teatro Torresino (via Torresino, 2)**

● *L'Amore in bilico. Tra un bacio e un attacco di panico* di e con Denis Varotto (attore); introduce Sara Melchiori

## SABATO 16 MAGGIO

**ore 15.30 DIALOGO Scuola della carità (via San Francesco, 61-63)**

● *"La verità vi farà liberi" (Gv 8,32). L'abuso come ferita e come domanda* con Antonio Autiero (teologo moralista), Vartan Giacomelli (giurista), Marinella Perroni (biblista)

**ore 17 DIALOGO Scuola della carità**

● *Pace, guerra, politica. Alternativa tra pace e democrazia da un lato, guerra e tirannide dall'altro* con Umberto Curi (filosofo)

**ore 18.30 DIALOGO Scuola della carità**

● *Non c'è limite al talento. Un po' di Lego, creatività quanto basta e le barriere sono un ricordo. Non solo quelle architettoniche* con Talents lab; modera Luca Bortoli

**ore 21 SPETTACOLO Scuola della carità**

● *A tutto c'è un limite. Appunti di biblico buonsenso* con Alvisè Torresin, Corale

maggiore di Santa Maria delle Grazie di Este diretta da Donatella Berto, scuola di danza Scarpette rosse

## DOMENICA 17 MAGGIO

**ore 7.30 MEDITAZIONE-PASSEGGIATA**

**Ritrovo e partenza a Porta Portello**

● *"Fin qui tu verrai e non oltre" (Gb 38,11). Limite come difesa e come accoglienza* con don Massimo De Franceschi (presbitero diocesano)

**ore 16 INCONTRO BIBLICO Chiesa di San Francesco Grande (via San Francesco, 118)**

● *Gesù, il potere del limite. "Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire"* con Ludwig Monti (biblista)

**ore 17.30 DIALOGO Chiesa di San Francesco Grande**

● *"Hai posto un limite alle acque" (Sal 104,9). Il limite come spazio d'incontro: dialogo a partire dal commento biblico di Alleanza e Conversazione di Jonathan Sacks* con Miriam Camerini (ebraista), padre Roberto Pasolini (cappuccino, predicatore della Casa Pontificia).

**ore 21 MEDITAZIONE Chiesa di San Francesco Grande**

● *La morte è ancora memoria del limite? Uno sguardo sulla "società post-mortale"* con Luciano Manicardi (monaco) e duo Nova Symphonia Patavina